

cadute ed erano discesi tutti nei pressi di Montefiore dell'Aso, ove ora sono ospiti di certo De Sgrilli Vincenzo".

Fatti o episodi di tal genere venivano riportati nelle relazioni quotidiane che l'ispettore di P.U., Natale Cappella, faceva per iscritto al Sindaco del tempo, avv. Batilla Galanti, e sono risultati documenti importanti di un momento particolare della vita cittadina del periodo postbellico.

Ormai la notizia della caduta del quadrimotore era passata, e velocemente, nel dimenticatoio... e solo una piacevole sorpresa poteva darmi l'occasione della verifica.

Ricevo una telefonata da mio fratello Arnaldo che mi chiede se e dove avevo scritto l'episodio soprariferito... perché, aggiunge subito, uno degli aviatori è venuto a S. Benedetto, ha parlato con Francesco de Scrilli, figlio di Vincenzo, e vuole incontrarsi con me. Accetto subito e fisso l'appuntamento.

L'aviatore giunge a casa con un suo amico ed è accompagnato dal sig. De Scrilli: è Ray (Raimondo) Marchetto, di famiglia originaria di Cambelara in provincia di Vicenza.

Indirizzandola a Montefiore dell'Aso, aveva scritto testualmente così: "Gentile Famiglia di Conte Vincenzo Discirilli, di 1944 il 11 di novembre la vostra famiglia mi a preso dal paracadute e sono



Nella sala consiliare di Montefiore dell'Aso il sig. Marchetto (il secondo da sinistra) viene ricevuto dal sindaco Mario Pennesi (al centro) unitamente a tre suoi amici: Giovannetti, Cella e Menia. ■ In casa De Scrilli dopo il pranzo: da sinistra Francesco De Scrilli, Marchetto, la signora Silvana, i figli Riccardo e Fernanda ed il sig. Cella. ■ Sotto: Ray Marchetto, che mette in evidenza il libro ricevuto, e Ugo Marinangeli.



stato nella vostra casa per tre giorni. Mi piacerebbe sapere se qualcuno di voi si ricorda, perché vengo in Italia per visitare i miei parenti così mi piacerebbe venire trovarvi. Spero che il indirizzo sia corretto, scrivami saluti. REMO MARCHETTO, 35 Kensington Ave. PITTSFIELD, MA 01201 U.S.A."

Francesco De Scrilli rispondeva, l'incontro era avvenuto... ed io dovevo far vedere il libro.

Grande la sorpresa di Marchetto che mi racconta che la fortezza volante era di ritorno, con tutta la squadriglia, da un bombardamento effettuato in Germania, a Monaco, e diretta a Foggia ove si trovava la loro base. De motori erano rovinati, si constatò l'impossibilità di proseguire, l'intero equipaggio, costitui-

to da 10 uomini, si gettò con il paracadute... e tutti e dieci si ritrovarono nel territorio di Montefiore dell'Aso.

Si conversa per un po' amichevolmente, si ricorda il passato e, soprattutto, la grande, cordiale ospitalità ricevuta nel 1944 da tutta la popolazione di Montefiore ed in particolare dalla famiglia De Scrilli.

C'è poi la richiesta, da parte di Marchetto, del libro e la mia consegna... anche se ormai non si trovano più altre copie.

La gioia è grande ed il nostro italo-americano la esprime con un forte ed affettuoso abbraccio. Dopo un po' ci lasciamo.

Una verifica di un fatto di cronaca in pochi momenti di sincera e fraterna amicizia e di intensa commozione, con un ricordo incancellabile.